

"LA VERITÀ" SU I TRAPIANTI D'ORGANI UMANI

Non c'è dubbio che essere donante d'organi umani per allungare la vita ad un'altra persona o che migliori la sua qualità di vita è un'opera di bene, ma sempre si parla della persona a chi vanno gli organi, cioè, il ricevitore e mai del donatore e in quali condizioni si trova quando li levano gli organi.

La Academia Filosòfica di La Plata non è in contro dei trapianti d'organi umani, ma è in contro della ablazione d'organi quando il donatore si trova con "morte cerebrale", perché in questo caso la persona si trova con vita, e si espantano gli organi a cuore battente approntandogli la morte, cioè considerandola come una persona che va a morire, ma anche come un condannato a morte, al quale anticipano il pronóstico finale per espantare gli organi.

Questa situazione è contraria al diritto alla vita stabilito nella costituzione della provincia di Buenos Aires, che nel suo articolo 12 esprime: tutte le persone della provincia godono dei seguenti diritti: 1) alla vita dalla concezione fino alla morte naturale, lo stesso che nel codice civile articolo 103.

Si sa perfettamente che del cadavere, che tutte le persone vedono ed è pronto per essere messo sotto terra, i suoi organi principali non servono per i trapianti.

La condizione necessaria per che gli organi principali siano d'utilità è che la persona a cui espantano gli organi si trovi con morte cerebrale e tutto l'organismo continui con vita sostenuta per mezzi meccanici, che in alcuni dura molti mesi.

Questa situazione, dovrebbe essere informata alla popolazione, la cui suppone che quando si parla di donazione è dopo la morte, che il cadavere è il corpo nel quale cessarono tutte le funzioni vitali e non quello nel quale si espantano gli organi a cuore battente.

Nel programma di procurazione d'organi del Ministero di Salute della Pcia de Bs. As. Si nomina al donatore come paziente al quale si deve mantenere con appoggio circolatorio e respiratorio, con vita, fino alla ablazione dei suoi organi, per un'altra parte esprime che se il paziente all'ingresso all'ospedale, è cadavere, vuol dire che è veramente morto e i suoi organi principali non sono utili per trapiantare, è atto per ablazione di tessuti.

Ossia che si costituisce un doppio discorso, alla popolazione se gli disse che è cadavere dopo la morte e internamente si parla di sostenere con vita al paziente fino alla ablazione. Questo doppio messaggio è sconosciuto per la popolazione e anche innoto per i mezzi di diffusione. La gente pensa che gli leveranno gli organi dopo di morto, quando già niente funzioni nell'organismo e questo non è così.

Il 24/10/95 nell'aula magna dell'Università di Legge UBA, il dottore Carlos R. Gherardi, dell'Ospedale di Cliniche Generale San Martín, ha detto: se a un potenziale donante, uomo, con morte cerebrale, li levano seme e s'impianta in una donna, questa può rimanere in cinta. E se il potenziale donante è una donna che è in cinta, può essere alimentata e mantenuta biologicamente durante tutta la gestazione fino al parto.

..." Da quando i cadaveri hanno figli?"

I medici nordamericani Carey A. Byme e Richard G. Milges manifestarono che con la denominata morte cerebrale, la persona è determinata morta e trattata come viva, ma il cuore ancora batte, esiste pressione sanguinea, ed al colpire il ginocchio questo ha riflessi, il colore è normale, ma quando si pressiona sulla pelle, questa si vede bianca e il colore ritornerà al levare la pressione, un drenaggio di realizza per prevenire la neumonìa. Il paziente si fa ruotare così non si formano escare.

...Come può un cadavere infermarsi, avere una neumonia o avere escare?

Questa morte (cerebrale) inventata e utilitaria, permette espiantare gli organi a persone che hanno vita.

D'ACCORDO A QUESTO NUOVO CONCETTO DI MORTE, I CADAVERI POSSONO INFERMarsi, AVERE FIGLI; in Inghilterra, SONO ANESTESIATI PER CHE NON SENTINO DOLORE QUANDO LI LEVANO GLI ORGANI E FINALMENTE MUORONO PER ABLAZIONE DEI SUOI ORGANI O PER PARO CARDIORESPIRATORIO.

Tanto vale la vita del donante agònico, como del recevitore anche agònico.

Quale è il criterio morale, ètico e giuridico che si segue per determinare che la vita del recevitori d'organi abbia maggiore e migliore amparo che il donante?

L'OPINIONE DELLA CHIESA CATTÒLICA:

Il Papa Giovanni Paolo II il 25/12/00 e 30/01/01 chiamò a diffendere la vita in qualche fase della sua esistenza **dalla concezione fino alla morte naturale**. Quando il cuore si ferma (morte naturale) nessun organo serve per il trapianto.

Con la ablazione, d'organi, quando la persona (donante) si trova con morte cerebrale, s'altera il **NATURALE** desprendimento dell'ànima o essere essenziale del suo corpo fisico, che si produce a radice della morte di tutte le cellule.

Per questo l'essere (**donante**) come ànima deve soffrire intensamente quando l'ablazionano i suoi organi ed è probabbile che accompagni al o agli organi che si trovano impregnati del suo fluido vitale, nel corpo del **ricevitore**.

Sorge dell'esperienza ed è di conocimiento dei professionali vincolati ai trapianti in EEUU, che i **ricevitori** d'organi in alcuni casi hanno preso le idee, gusti, tendenze e inclinazioni sessuali dei **donanti**.

Vuol dire che i **donanti** come ànima o essere essenziale causano influenza fisica e mentale sopra i **ricevitori**.

L'uomo è di più che il suo corpo, è un ànima con corpo e in questo caso particolare dei trapiantati si producono fatti che scappano alla scienza del piano fisico. Questi appartengono al piano spirituale che la realtà dimostra e si verificano attraverso delle osservazioni realizzate per i professionisti medici.

L'uomo porta l'ínelluttabile responsabilidad dei suoi atti e pensieri, per i quali dovrà rendere riguroso conto e compensare il suo procedere erròneo, sia nella presente esistenza, o nel mondo essenziale o spirituale quando lasci il suo corpo fisico, o in una nuova esistenza corporale.

ACADEMIA FILOSOFICA DE LA PLATA

Asociación Civil Sin Fines de Lucro
Personería Jurídica Resolución 0425/91 - D.P.P.J.
Sede Legal: Calle 6 N° 1684 – Tel. 483-9425
La Plata - República Argentina
ENTIDAD DE BIEN PUBLICO
LEGAJO N° 726 - Municipalidad de La Plata

MAYO DE 2012

E-Mail: info@acadfilosofica-lp.org.ar
[Http://www.acadfilosofica-lp.org.ar](http://www.acadfilosofica-lp.org.ar)

NO ARROJAR EN LA VÍA PÚBLICA